

Philomena

Philomena Lee, settantenne irlandese e cattolica fervente, ha un segreto che la tormenta da 50 anni: rimasta incinta ad appena 18 anni, fu reclusa nel convento di Roscrea e costretta a dare il figlio in adozione. Per tutto questo tempo, Philomena ha taciuto dell'accaduto con tutti, perfino la figlia ormai adulta, consapevole di essere stata giustamente punita per i propri peccati di gioventù; ma adesso, a 50 anni da quegli avvenimenti che per sempre hanno segnato la sua vita, decide di confessare il proprio segreto e di chiedere finalmente aiuto, così da riuscire in quello che tante volte aveva tentato ma senza risultati: ritrovare il figlio Anthony. Ad aiutarla in questa missione tutt'altro che facile, c'è il riluttante Martin Sixsmith, ex giornalista datosi alla politica ma silurato dal governo, che sceglie di dedicarsi a questa vicenda di "interesse umano" per distogliere attenzione dai suoi problemi personali e con la speranza di guadagnarsi i favori di una editor senza scrupoli...

Da tempo Stephen Frears ci ha abituato ad una carriera dai risultati molto altalenanti, ma dobbiamo ammettere che con questo Philomena non solo riesce a guadagnarsi applausi scroscianti al termine delle proiezioni della 70. Mostra del Cinema di Venezia, ma anche a regalare ai suoi spettatori fragorose risate e momenti di vera commozione; un film in perfetto equilibrio tra il drammatico e il divertente che si ispira ad una storia vera ma consegna alla storia del cinema una coppia di protagonisti perfettamente assortiti e dalla chimica e tempi comici davvero esemplare.

Philomena è un film di genere drammatico della durata di 98 min. diretto da Stephen Frears e interpretato da Judi Dench, Steve Coogan, Sophie Kennedy Clark, Anna Maxwell Martin, Peter Hermann, Michelle Fairley, Barbara Jefford, Ruth McCabe, Mare Winningham, Sean Mahon.

Prodotto nel 2013 in Gran Bretagna, Francia, USA - uscita originale: 01 novembre 2013 (UK) - e distribuito in Italia da Lucky Red il giorno 19 dicembre 2013.

Molti di questo meriti vanno certamente all'esperto regista, ma anche e soprattutto ad una sceneggiatura che rasenta la perfezione nel creare due personaggi diversissimi ma molto credibili, una sequela di battute davvero memorabili e quel magico equilibrio tra il tragico e giocoso che abbiamo già citato e che poi è il vero capolavoro dello script firmato a quattro mani dallo stesso Steve Coogan e dall'autore televisivo Jeff Pope. Ma il film è anche molto altro, perché anche lo svolgimento del plot non è affatto prevedibile come si potrebbe pensare; anzi, non sono poche le sorprese che attendono coloro che non conoscono le incredibili (ma reali) vicende di questa donna e della sua faticosa ricerca della verità, e soprattutto perché pur con leggerezza invidiabile il film affronta un argomento terribilmente serio come quello personalissimo della fede e del perdono.

Abbiamo poi detto dell'eccellente lavoro di Steve Coogan sceneggiatore, ma sarebbe un'ingiustizia tacere anche della sua ottima prova d'attore, forse la migliore della sua carriera, di certo quella che potrebbe conferirgli la definitiva consacrazione anche fuori dall'Inghilterra dove (giustamente) gode già di grande considerazione per tutti i suoi molteplici talenti: attore, produttore, scrittore, imitatore. Chi invece non ha certamente bisogno di alcun tipo di consacrazione è Judi Dench, semplicemente una delle più grandi attrici viventi: se mai ce ne fosse stato bisogno, qui la Dama dimostra che le basta anche solo uno sguardo o un gesto per convogliare mille e più emozioni e che, quando poi è coadiuvata da uno script e dialoghi di questo spessore, non c'è davvero nulla che possa fermarla.